

# ***SLAI Cobas per il Sindacato di Classe***

Cobas Appalti Fincantieri – Marghera – Monfalcone – Genova

un commento del ns.coordiatore Paolo Dorigo

11 AGOSTO 2012

Da quasi 5 anni siamo al centro di una battaglia contro il moderno ed antico schiavismo, concretato nel sistema appalti di Fincantieri.

Un sistema con grandi protezioni, finanche di Cisl e Uil, finanche di Tiziano Treu che escludeva il coinvolgimento di Fincantieri negli scandali del 2009, che ora portano a processo 4 titolari per estorsione a Venezia, mentre a Gorizia è già in corso il processo alla famiglia Commensale.

La trasmissione Report non ha avuto gli effetti che si sperava, il Sindaco del Comune di Venezia non ha inteso le ns.parole, e questo nonostante le plurime e numerose sentenze favorevoli alle ns.vertenze, che il Tribunale del Lavoro di Venezia ha emesso nell'ultimo anno.

Le spinte a sconfiggere “IL COBAS” impedendo ai suoi iscritti di rientrare in Fincantieri dopo il ciclo di fermo politico delle navi a Marghera, e il periodo di CIG in corso in molte ditte, **NON HANNO RESO PIU' DEBOLE IL COBAS**, anzi.

Vertenze, cause, accordi sindacali, reintegri, anche sentenze favorevoli contro Fincantieri, si stanno delineando come un autentico pericolo per l'establishment.

Non era un caso isolato.

Non erano casi isolati neppure le minacce, le viti a doppia elica nelle ruote delle ns.auto, dato che sono avvenuti di recente, accanto a squallidi episodi di hackeraggio informatico ai ns.danni, anche spinte occulte a che dei lavoratori decisi a condurre vertenze, si ritirassero. Ship Building ha rilevato Bensaldo e Sonda, e adesso praticamente SOLO i ns.iscritti, che sono in cause notevolmente delicate avanti il Tribunale del Lavoro di Venezia, non faranno rientro in Fincantieri, perché sono stati tutti riassorbiti, meno gli iscritti al COBAS e quelli che ne sono in odore. Uno di loro, poi, della Sonda, non percepisce nulla di cassa integrazione straordinaria da mesi e mesi.

Ma non sono solo Rocx, Eurotecnica, Metaltecnica Apuana, Italiana Impianti, Aziz Metal, M&I Impianti, Estense Montaggi, CTI, ecc. ecc., e via dicendo, stiamo solo elencandone alcune, delle ditte che hanno usato certi sistemi come la discriminazione e il mobbing, i tentativi di licenziamento, che hanno “dimenticato” di pagare stipendi su stipendi, pur incassando regolarmente i proventi del lavoro. Guerre legali spesso, come nel caso di Fema.

Vi sono altre ditte invece con cui si è potuto ragionare, non sempre, ma in diverse occasioni, si arriva agli accordi in materie specifiche.

Con tutto ciò, non è che i giudici diano facilmente ragione alle richieste dei lavoratori in materia di differenze retributive. Allora perché scaldarsi tanto ?

Altri appalti di lavoratori “sindacalizzati”, sono stati persi dalla ditta che li aveva in ATI, a favore della ditta appaltante, che per prendere da Fincantieri l'appalto della nuova mega-nave ha abbassato il valore del 25% (parliamo della Isolfin Romagnola), così 106 lavoratori di Eurocoibenti rischiano il posto. Ci augureremmo che Isolfin Romagnola li riassorbisse, ma abbiamo dei dubbi che lo farà, avendo abbassato l'offerta di un milione circa. Del resto a Genova come dimostra la vicenda CTI NY Sud, appalto della SAIT, dove è stato presentato ricorso per uno dei lavoratori che avevano impugnato a dicembre il licenziamento dato da una fittizia cassa integrazione senza conclusione né lettera di licenziamento, le cose non vanno

molto meglio, ma lì il Cobas è ancora all'inizio.

Ciò che dà fastidio è che ci sia un sindacato che recupera le retribuzioni e spesso il lavoro, a degli immigrati che forse nessuno vuole più.

E' accaduto con 2 dei 3 lavoratori della ditta Venice Service, legata come emerso dalla trasmissione di Report, a parentela diretta dell'attuale direttore (genovese) dello stabilimento di Marghera, sono stati convinti a ritirarsi dalla causa tutt'a un tratto, a tutto danno dello Studio che storicamente ha iniziato con noi la battaglia sugli appalti in Fincantieri, lo studio dell'Avv. Valeriano Drago. Anche se sono ben cinque gli Studi legali che seguono le ns. vertenze su Fincantieri, e attualmente sono circa un centinaio le cause in cui viene chiamata in causa anche Fincantieri da lavoratori ns. iscritti, è lo Studio dell'Avv. Drago quello che per primo pagò di persona assai problemi e fastidi per aver sposato la ns. battaglia.

Recentemente sono state vinte due cause contro COS, ditta che ha sede nel centro direzionale di Napoli, pronunciamenti entrambi di reintegro, entrambe hanno la responsabilità in pallo di Comis, ditta della zona di Cavarzere, ma non è molto semplice recuperare il dovuto, Fincantieri sta facendo guerra legale contro il diritto. Soprattutto la seconda delle due cause è importante, perché riconosce la responsabilità di Fincantieri. Attendiamo poi a parte il dispositivo, la sentenza finale, per renderla pubblica. Ma ecco che pochi giorni dopo questa notizia, un terzo lavoratore sempre ex di COS, che avevamo accettato di assistere nonostante la sua frequente latitanza ed insicurezza, ci chiede di ritirare le cause in corso, un decreto ingiuntivo ed una causa di licenziamento già istruita e fissata. Solo che la sua protervia espressa in passato a suo dire per il ns. ritardo, nascondeva una provocazione, e si esprimeva in strane e contraddittorie telefonate con persone italiane. Provocazione fallita perché l'atteggiamento con cui è venuto stasera a trovarci a Marghera, sbraitando che rivolava le sue carte, carte che sono solo fotocopie e che ha l'avvocato, e siamo al 11 di agosto, ha dovuto scontrarsi con la espulsione sindacale, che gli è stata consegnata proprio stasera. Un episodio squallido, voluto evidentemente da qualcuno che cerca di pilotare le persone e di bloccare le cause senza che si venga a sapere, quando toccano, come nel caso di COS e Venice Service, interessi delicati. Prima (ottobre 2010) non dovevamo proseguire la causa, iniziata anche con una querela penale ed un 410 alla DPL, per un odioso falso licenziamento sotto forma di dimissioni via fax, perché dovevamo aspettare, poiché ISI, una ditta collegata a COS, lo aveva assunto per due mesi grazie ad un intervento esterno che qui non menzioniamo per pudore, poi, ritornato disoccupato, ci chiede di ripartire, incontra i legali, si riparte, poi non si fa trovare per mesi, e quindi protesta (nel corso del 2011) che siamo "lenti", infine viene a chiederci di rinunciare ad una causa, con udienza già fissata in tribunale al 24 ottobre a causa del fatto dice che ha trovato un "nuovo lavoro". Esempi del genere non sono frequenti, però rappresentano bene il ricatto e le connivenze del potere con la mafia di Fincantieri. **LO DICIAMO CHIARO PERCHE' E' TUTTO CHIARO. MA NOI SIAMO CONTRO LO SCHIAVISMO DA SUPERLAVORO E REDDITO DECURTATO E MINACCIA ANTISINDACALE E DI IMPRONTA RAZZISTA IN CAMBIO DELLA PACE SOCIALE.** Analogamente come abbiamo denunciato a giugno, Fincantieri sta opponendosi alle diffide accertative emesse da un organo dello Stato, il Ministero del Lavoro. Tali vertenze sono importanti e gravissime poiché Fincantieri sta articolando una strategia parrebbe insieme a entità e personalità che dovrebbero invece garantire l'imparzialità del corso della Giustizia, e lo sta facendo poiché dietro la questione della responsabilità solidale negli appalti vi è in buona sostanza, essendo il ns. Paese la prima potenza mondiale degli appalti illeciti, la questione se il lavoro debba essere pagato o debba essere gratuito, data la facilità con cui vengono chiuse e aperte le ditte, passato il personale da una all'altra azienda o cooperativa o consorzio.

In definitiva la questione della democrazia non vive solo delle grandi battaglie come quella condotta in queste settimane dai pm antimafia Palermitani, ma anche delle battaglie taciute

dai media (La Nuova Venezia Mestre di area Cgil-Cisl non a caso ci sta censurando spietatamente da poco più di un anno su questo fronte, con una sola eccezione sul caso delle diffide accertative), e questo nonostante fatti eccezionali come quelli denunciati da Report il 1 aprile 2012. **FATTI CHE IN UNA “DEMOCRAZIA MATURA” AVREBBERO RICHIESTO UN RINNOVO DEL MANAGEMENT DIREZIONALE DI FINCANTIERI.**

**SOPRATTUTTO LA DEMOCRAZIA NON VIVE DI COMPLOTTI ANTISINDACALI NE' DI MEGA-STABILIMENTI DI CONTROLLO SOCIALE E DI INTERESSI DISCUTIBILI QUALI IL “PALAIS CARDIN”, MA VIVE DI ONESTA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA VITA CIVILE, LA QUALE E' COMPROMESSA DALLE STRATEGIE ANTISINDACALI CONDOTTE DA MOLTE AZIENDE E DAI LORO AMICI, E NON SOLO DALLA FIAT E CONFINDUSTRIA, COME LA SITUAZIONE IN FINCANTIERI DIMOSTRA.**